Anno XXXVII – n. 65 – Settembre 2009

NOTIZIE

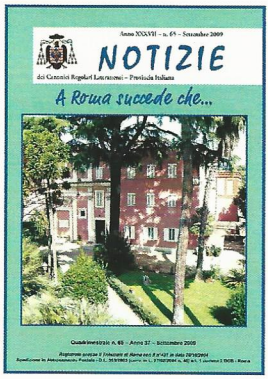
dei Canonici Regolari Lateranensi – Provincia Italiana

A Roma succede che...

Quadrimestrale n. 65 – Anno 37 – Settembre 2009

Registrato presso il Tribunale di Roma con il n°431 in data 28/10/2004

Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - Roma



NOTIZIE

dei Canonici Regolari Lateranensi
Provincia Italiana

Quadrimestrale n°65 Anno 37 Settembre 2009
Registrato presso il Tribunale di Roma con il n°431 in data 28/10/2004
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - Roma

Sede Redazionale:
Collegio San Vittore
Via Sette Sale, 24 – 00184 Roma
Per informazioni:
collegiosanvittore@libero.it
tel. e fax 06/483703

c/c post. n. 23749005
intestato a: Canonici Regolari Lateranensi – Provincia Italiana

Direttore Responsabile:
Maria Grazia Fiorani

Editore:
Canonici Regolari Lateranensi – Prov. Italiana
Via Fr. Redi, 1 – 00161 Roma

Redattore Responsabile:
d. Edoardo Parisotto

Redazione:
d. Giuseppe Cipolloni,
d. Franco Bergamin,
Carlo Lombardino,
Emanuele Pozzilli

Sito Internet:
www.lateranensi.it

Stampa:
SEA srl - Via Bruno Pontecorvo, 14
00012 Guidonia Loc. Setteville - 06.227581

SOMMARIO

1 **Dalla Redazione** — *don Edoardo Parisotto*

Dossier Collegio San Vittore

2 Carissimi… — *don Giuseppe Cipolloni*
3 Sui resti dell'antica Roma
4 Ottobre 1949: il Collegio apre i battenti…
7 Collegio San Vittore: ricordi e valori — *Vittoriano Madina*
8 Una valanga di ricordi… — *Flavio Trevisan*
10 Un cuore, un volto e una mano per accogliere — *don Damiano Barichello*
13 La Cappellania Universitaria di Ingegneria – Sapienza di Roma

Spazio giovane

15 Nuova luce! Giornate di spiritualità a Gubbio – maggio 2009 — *Giuseppe Libralato*
16 Dove sei? — *don Gianpaolo Sartoretto*

Speciale Anno Sacerdotale

18 "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote" Anno Sacerdotale 2009-2010 — *don Gabriele Pauletto*
20 S. Pietro Fourier — *don Pietro Guglielmi*

Speciale Capitolo Provinciale

22 Chi di voi volendo costruire una torre… — *don Giuseppe Cipolloni*
24 Nuovo assetto delle Comunità CRL in Italia
26 Il Capitolo: che passione! — *don Andrea Bertoldo*

27 **Vita di famiglia** — *a cura di don Giuseppe Cipolloni*

29 **XXIV Raduno Alunni di San Floriano (25 aprile 2009 – Roma)** — *Mario Scrocca*

30 **Presentazione del libro sulla Ven. Battistina Veruazza**

31 **L'Asilo NICOLÒ della Missione SAFA** — *Martine, Sabine, Rosalie*

32 **Pagina del buonumore** — *a cura di Emanuele Pozzilli*

DALLA REDAZIONE

don Edoardo Parisotto

Gentilissimi lettori, un caro saluto dalla Redazione per quest'inizio di anno pastorale, alla luce di alcuni cambiamenti nelle nostre comunità canonicali e parrocchiali. Nella prima settimana di giugno si è celebrato nella Casa di accoglienza di S. Secondo in Gubbio (PG) il XIV Capitolo Provinciale, sul tema *Chiamati ad annunciare al mondo la gioia della comunione fraterna*. È stato un momento ricco di spunti e progetti, di riflessione e condivisione; in seguito ad esso è stato chiesto ad alcuni confratelli di trasferirsi in altre comunità. Inoltre si è decretata la chiusura della Canonica di S. Maria Forisportam in Lucca, dopo che il ministero parrocchiale era già stato rimesso alla Diocesi due anni or sono. La nostra attenzione va ora soprattutto al Collegio San Vittore, in Roma, da 60 anni casa di formazione, che da quest'anno diventa anche casa di accoglienza e discernimento, con una nuova Comunità canonicale e un nuovo progetto di vita. Al Collegio è quindi dedicato il Dossier di questo numero. Tra le varie rubriche che proponiamo quest'anno, iniziamo un piccolo percorso sul sacerdozio, in quanto il Papa ha indetto dal 19 giugno 2009, Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, uno speciale ANNO SACERDOTALE, in occasione dei 150 anni della morte di S. Giovanni Maria Vianney, proclamato dal Papa "patrono di tutti i sacerdoti", non solo dei parroci. Il tema indicato da Benedetto XVI è: "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote", all'insegna della figura e dell'azione pastorale del Curato d'Ars. Anche tra i santi canonici ci sono figure significative sul sacerdozio ed è quanto andremo a scoprire nei prossimi numeri. Lasciandovi ad una serena e proficua lettura, la Redazione augura a tutti un buon anno pastorale.

Carissimi...

don Giuseppe Cipolloni

È domenica 26 luglio, mi trovo nella nostra Prevostura di Verres. Ho da poco celebrato la messa parrocchiale delle 10.00. Sono rimasto ormai solo nella chiesa e dopo la preghiera dell'Ufficio delle Letture, sono dinanzi alla tomba del confratello, servo di Dio, fr. Gilles Laurent.

Sotto la tomba, al lato destro, un tavolo con sopra un quaderno e una penna: un chiaro invito a scrivere qualcosa e così faccio. "Caro frère Gilles, assisti la tua, la nostra famiglia religiosa". Segue la firma, ma il mio dialogo continua. Gli parlo del momento particolare che noi Canonici viviamo in Europa; gli racconto le decisioni dell'ultimo Capitolo provinciale e poi mi soffermo a ragionare con lui sul tema delle vocazioni. Poiché mi ascolta, mi sfogo e gli confido che al presente questo è il vero nostro problema. Le ultime due ordinazioni sono avvenute due anni fa ed ora facciamo difficoltà a prevedere la prossima. Il tema vocazionale mi accalora ed eccomi a parlare con lui del Collegio S. Vittore, divenuto di recente Casa di accoglienza. Gli spiego che sorge al centro di Roma, sull'Esquilino, vicino a S. Pietro in Vincoli, poco distante dal Colosseo, in un'oasi di verde. Noi sacerdoti quasi tutti siamo passati per quella comunità. Nel passato è stato il nostro "seminario": ci ha fatto crescere, ci ha visto celebrare le prime messe e poi partire per il nostro ministero nelle Case italiane.

Ebbe, caro frère Gilles, desideriamo che il Collegio ritorni ad essere la Casa dei nostri sogni, del nostro futuro. Sarà per i giovani un centro di incontro, di esperienza canonicale, di accompagnamento vocazionale. Fino ad ora avevamo affidato il compito vocazionale ad un solo confratello. In avvenire sarà la comunità del Collegio a tener vivo nei confratelli il desiderio della crescita, la passione del vivere insieme: sarà il nostro "seminario", luogo dove il seme è

Tomba di fr. Gilles nella Prevostura di Verres (Aosta)

piantato, germoglia, cresce, matura. Ah! Dimenticavo: vi andranno a vivere i confratelli don Gabriele Pauletto, don Damiano Barichello e don Gianpaolo Sartoretto. Ma ecco la notizia ancora più bella : con loro due giovani inizieranno il cammino vocazionale. Frère Gilles mi ascolta; sembra non rispondere; ma quando mi allontano ho la chiara sensazione che i miei pensieri non sono più solamente miei... Questo mi conforta.

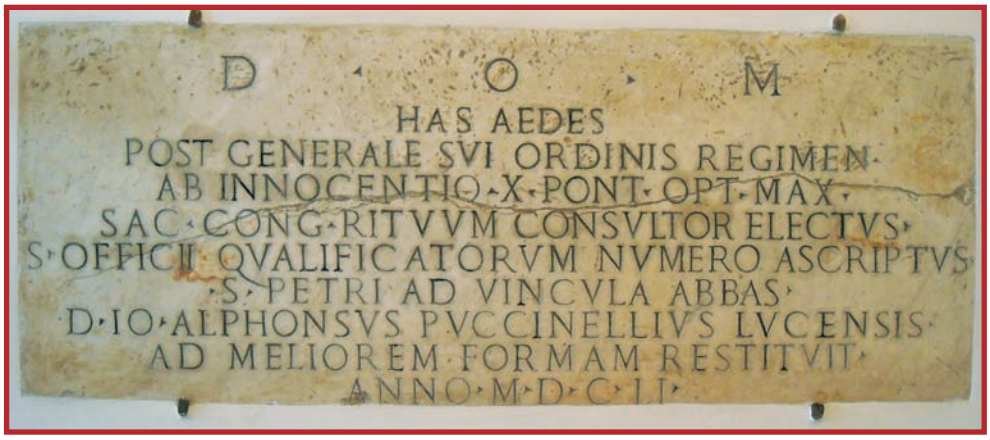
Sui resti dell'antica Roma

La storia del Collegio San Vittore

L'attuale edificio, che porta il nome di Collegio San Vittore, è collocato nella vasta area verde del Colle Oppio ed è costruito sui ruderi delle Terme di Traiano, le cui tracce si possono rinvenire nell'attuale cantina. La casa e la chiesa, chiamate di "S. Lucia" o della "Purificazione" facevano parte del grande complesso di proprietà dei Canonici di S. Pietro in Vincoli, prima della soppressione del 1870. Di questo monastero della Purificazione, rispetto all'originale, rimane solo la facciata, in parte modificata, mentre l'intera proprietà di S. Pietro in Vincoli abbracciava, con una vigna molto estesa, quasi tutta la zona dell'attuale parco del Colle Oppio e i terreni adiacenti a via delle Sette Sale, il cui nome deriva dalle cisterne (in realtà più di sette) che servivano le Terme di Traiano. Durante i lavori di sistemazione del "nuovo" collegio fu trovata nel giardino davanti alla casa un iscrizione latina di grande spessore, che ora si trova nell'atrio. È dedicata a D. Alfonso Puccinelli, ex-abate generale dei Canonici Regolari di San Salvatore o Renani, il quale nel 1651 restaurò l'edificio. Dopo la soppressione la casa fu riacquistata dalla canonica di S. Pietro in Vincoli. D. Federico Fofi, abate generale dei Canonici Regolari Lateranensi, destinò questo edificio a professorio e fece eseguire dall'ing. Palozzi diversi lavori di adattamento: la cucina, il refettorio, la biblioteca soprastante, come sono tuttora; tuttavia il professorio non vi si insediò.

D. Carlo Egger, insigne latinista, che prima di essere abate generale, fu maestro dei professi a S. Pietro in Vincoli dal 1942 al 1946, constatò che gli ambienti destinati ai professi in quella canonica erano insufficienti: si sentiva specialmente la mancanza di uno spazio per l'attività ricreativa. Nel 1946 D. Egger fu fatto priore di S. Pietro in Vincoli; riprese il progetto dell'ab. Fofi e si adoperò per spostare il collegio nel Monastero della Purificazione. La casa in quel momento era affittata alle suore Minime del Suffragio, che vi tenevano una specie di pensionato per signore. Dopo laboriose trattative si riottenne la casa e si eseguirono i lavori

di ristrutturazione. Come "manovali" vi lavorarono anche i professi, rinunciando alle vacanze. Finalmente nel 1949 si potè inaugurare il nuovo professorio: il rito fu presieduto da S.E. Mons. Luigi Traglia, allora Vicegerente di Roma. Al nuovo collegio fu dato il nome di San Vittore a ricordo dell'omonima famosa abbazia di Parigi dove l'ideale canonicale (vita spirituale, liturgica, pastorale, culturale) ha avuto, in rara sintesi, la sua realizzazione più perfetta. Oltre i professi lateranensi, vi hanno dimorato negli anni anche studenti di altre Congregazioni canonicali. Era veramente un collegio internazionale! Nel 1953 si poterono eseguire altri lavori di ampliamento, tra cui un nuovo piano sopra la biblioteca, e di ammodernamento. Importante fu poi la realizzazione della nuova Cappella, negli anni 1989-90, da parte dell'arch. Eugenio Abruzzini, dedicata a Maria Porta del cielo. A dare prestigio al Collegio non vi è dubbio che contribuì la presenza dei nostri due insigni docenti e studiosi, l'ab. D. Giuseppe Ricciotti (a cui è intitolata la biblioteca) e D. Angelo Penna.



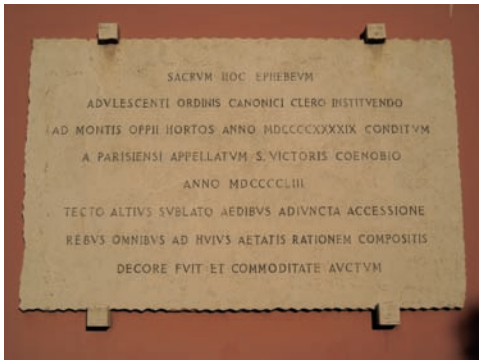
Lapide del Puccinelli (1651) rinvenuta nel giardino e ora collocata nell'atrio del Collegio

Ottobre 1949:
il Collegio apre i batteuti...

Il Collegio festeggia 60 anni di vita!
Come non tornare con la memoria agli inizi. Riportiamo per questo la cronaca dell'inaugurazione, scritta da D. Vincenzo Pugliese, ed estratta dalla Rivista dei CRL Il Salvatore (Anno III – N. 1 – Genn.-Febbr. 1950).

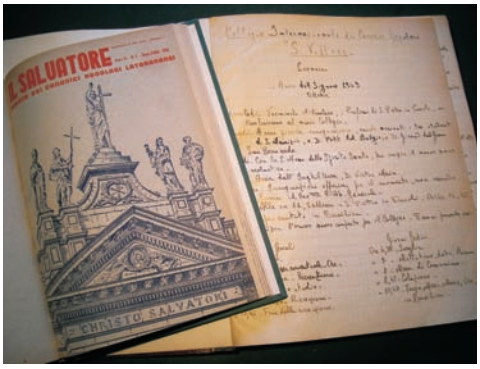
Il Collegio Internazionale dei Canonici Regolari

A Roma, in Via delle Sette Sale, si sono aperti i battenti del nuovo Collegio Internazionale S. Vittore, dei Canonici Regolari. Ciò che fu già un desiderio ed un bisogno negli anni precedenti, nonché oggetto di provvide cure da parte del Rev.mo P. Abate Generale D. Federico Fofi di f.m., è stato oggi portato alla realizzazione, attraverso non poche difficoltà di ordine burocratico e finanziario, dalla tenace attività del Rev.mo D. Carlo Egger, Procuratore Gene-

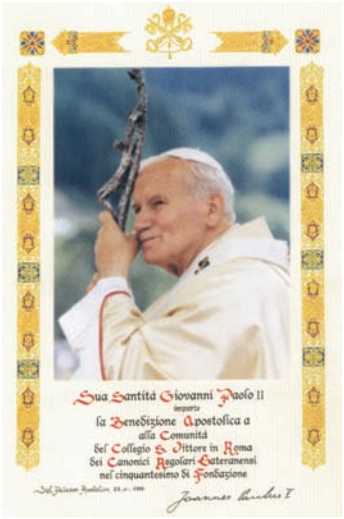


Lapide commemorativa dell'inaugurazione del Collegio (1949)

rale dei Canonici Regolari Lateranensi. Sono occorsi vari mesi di lavoro per adattare l'edifico e trasformarlo da casa di pensione tenuta da Suore, a Collegio capace di accogliere i giovani religiosi per il periodo della loro formazione sacerdotale e culturale. Esso non solo si presenta adatto e decoroso, ma dispone di una bella Chiesina interna e di un sufficiente giardino proprio, circondato da vasti giardini pubblici, ed in una zona fra le più silenziose della città. Il Collegio assume il nome di Internazionale, perché ospita anche gli studenti di altre nazioni; anzi, benché sia stato aperto dai Canonici Regolari Lateranensi, esso accoglie pure i Canonici Regolari di altre Congregazioni, come quella di S. Bernardo e quella di S. Maurizio (Svizzera), ed è destinato ancora a ricevere in seguito i giovani religiosi di altre Congregazioni di Canonici Regolari. Già dall'ottobre scorso il nuovo ambiente accoglie fra le sue quiete mura i nuovi inquilini, che ivi attendono alla preghiera, agli studi, all'ufficio corale cantato, allo svolgimento delle solenni funzioni liturgiche, alla conoscenza di Roma, centro del cattolicesimo. Ma l'inaugurazione ufficiale, caratterizzata dalla famigliare poesia natalizia, ha avuto luogo alla vigilia dell'Epifania, alla presenza del Rev.mo P. Abate Generale dei Canonici Regolari Lateranensi, con la partecipazione dei confratelli delle canoniche di S. Agnese e di S. Giuseppe e della comunità di S. Pietro in Vincoli al completo. Erano tra i presenti Mons. Ferruccio Repanay della Segreteria di Stato, il Rev.mo P. Angelo Walz dei Padri Domenicani, ecc. Il discorso inaugurale fu tenuto dal Rev.mo D. Carlo Egger, il quale delineando con brevità, in eletta forma latina, la storia dell'antica abbazia di S. Vittore di Parigi, da cui il Collegio ha preso il nome, concluse che nel nuovo Collegio soprattutto bisogna farne rivivere lo spirito canonicale di scienza e di santità. Alla dotta dissertazione seguirono bellissimi canti natalizi in varie lingue: italiana, francese, inglese, tedesca; coronati dall'inno canonicale in latino, composto dallo stesso Rev.mo Oratore. Il Rev.mo P. Abate Generale rivolse, infine, a tutti paterne e profonde parole di compiacimento e di augurio, che raccolsero i più larghi consensi. Voglia il Signore benedire questa nuova opera, e, poiché lo scopo del Collegio San Vittore è – come è detto nel suo regolamento – quello di coltivare lo spirito con le virtù religiose, e formare i giovani alla perfetta vita canonicale, faccia il Signore raggiungere tale nobilissima meta.



La rivista Il Salvatore e, a destra, la prima Cronaca del Collegio.



Pergamena con la Benedizione Papale per il 50° di fondazione del Collegio (1999)

Di seguito riportiamo alcuni stralci della Cronaca del Collegio, stesa da un professo e che conferma quanto riferito sopra. In ogni Comunità canonicale viene tutt'oggi stesa una cronaca giornaliera dei fatti salienti che in essa si verificano, e non solo. Questo prezioso documento ci permette così di riassaporare e rivivere gli inizi del nostro Collegio, con quasi 20 confratelli, tra sacerdoti e professi…

Collegio Internazionale dei Canonici Regolari "S. Vittore"
CRONACA

Anno del Signore 1949 Ottobre

12 Mercoledì. Terminato il trasloco, i Professi di S. Pietro in Vincoli, si trasferiscono al nuovo Collegio.

13 Giovedì. A sera piccola inaugurazione, essendo arrivati i tre studenti di S. Maurizio, e D. Petit dal Belgio, e D. Giroud dal Gran San Bernardo.

14 Venerdì. Con la S. Messa dello Spirito Santo, ha inizio il nuovo anno scolastico.

15 Sabato. Arriva dall'Inghilterra, D. Victor Main.

16 Domenica. Inaugurazione officiosa per il momento, non essendo a Roma il Rev.mo P. Ab. Generale *(omissis)*

Inizia l'orario nuovo composto per il Collegio. Esso si presenta così:

Giorni festivi.

Ore 6,30	Sveglia
Ore 7,00	Mattutino, Lodi, Prima
Ore 8,00	Messa di Comunione
Ore 8,45	Colazione
Ore 10,40	Terza, Messa solenne, Ore, in Basilica
Ore 12,30	Pranzo
Ore 14,45	Vespro cantato in Basilica
Ore 20,00	Cena
Ore 20,30	Breve esame di coscienza, Compieta cantata
Ore 21,30	Riposo

Giorni feriali.

Ore 5,30	Sveglia
Ore 6,00	Ore, Messa conventuale, Ore
Ore 7,00	Colazione. Ricreazione
Ore 8,30	Scuola o studio
Ore 12,30	Pranzo. Ricreazione
Ore 13,45	Fine della ricreazione
Ore 17	Studio
Ore 19,15	Meditazione. Vespro
Ore 20	Cena
Ore 20,30	Breve esame di coscienza, Compieta cantata
Ore 21	Ricreazione
Ore 21,30	Riposo

Anno Santo del Signore 1950 Gennaio

(omissis)

5 Giovedì. Solenne inaugurazione del Collegio alle ore 16. Il Rev. P. Priore D. Carlo Egger svolge una conferenza sulla scuola Vittorina. (…) Seguono alcune parole del Rev.mo P. Abate Generale D. Luigi Smith, e poi piccolo rinfresco. Il tutto è riuscito magnificamente. Alle 19.30 Vespro e Compieta recitata in Cappella, indi cena.

Collegio San Vittore: ricordi e valori

Vittoriano Madina ex-alunno al Collegio San Vittore

Arrivai 38 anni fa (era il 1963, n.d.r.)* nello stesso luogo dove vivete voi e dove sono ritornato: il Collegio San Vittore. Era la prima volta che, uscendo dai Paesi Baschi (nella nostra lingua si chiama "Euskal Herria"), mi trovai davanti ad un gruppetto di giovani come me. Non capivo l'italiano, ed ebbi la fortuna di trovarmi con compagni baschi, i quali, insieme ai confratelli italiani, mi aiutarono a superare il primo mese difficile in un paese straniero. Eravamo circa una ventina, insieme al P. Maestro. C'era anche con noi l'abate Ricciotti, il quale morì 4 mesi più tardi. Ero contento, perché S. Vittore era come una piccola casa nella quale mi sentivo dall'inizio molto più "riparato", che in un convento grande come quello di Oñati. Dal 1963 fino al '67 feci gli studi di Teologia nella Pontificia Università Gregoriana. I venti minuti di passeggiata, nei giorni di lezione, fino alla Piazza della Pilotta erano gradevoli. Uscivo dal "ricovero" alla vita, e alle dodici e mezzo ritornavo dalla vita al "rifugio" del Collegio. Qui mi sentivo bene, tranquillo, senza molti desideri della vita "esterna", insieme a tutti i confratelli. Mi trovavo molto bene con tutti, mi ricordo. Lo studio, la vita e gli atti religiosi, i giochi, la ricreazione, lo sport, l'andata e il ritorno all'Università Gregoriana, qualche visita alla città, includevano la vita nel Collegio. Ricapitolando: dopo tanti anni, a volte mi pare che tutto sia "come l'ombra che se n'è andata". Ma il mio cervello ricorda ancora benissimo i nomi e cognomi di tutti o quasi tutti; permettetemi di nominarne alcuni: Augusto Flori, Paolo Menichetti, Antonio D'Addiego, Franco Canichella, Wilfred Watson, Vincenzo Pugliese, Giuseppe Cipolloni, Adone Favrin, Luciano Bergamin, Luciano Filippetto, Antonio Maccarone, Carlo Lazzari, Giuseppe Sparagna, Giancarlo Guidolin, Pietro Benozzi, Maurizio Marcari, Giovanni Pochini, Dino Bragagnolo, Ercole Turoldo, Silvano Minorenti e... Don Emilio Dunoyer (Padre Maestro nei tre ultimi anni). Non voglio dimenticare la cuoca Lina ed Ennio. "I ricordi, come dice Stevenson, scrittore scozzese, sono dei doni magici i quali non si guastano con l'uso".

Anno 1966-67:
squadra di calcio del Collegio
(Vittoriano M. è il primo in alto a destra)

Devo dirvi che sono venuto molto contento a San Vittore e voglio ringraziare specialmente il caro Don Emilio Dunoyer e Don Giuseppe De Nicola, i quali mi hanno accolto cordialmente dall'inizio della mia richiesta al desiderio di restare alcuni giorni tra voi. Non sono più giovane come anni fa, ma la mia riflessione sulla vita passata mi conduce a esporre i valori positivi che acquistai qui dal 1963 al 1967. Citerò quelli più importanti. Sebbene non abbia la stessa mentalità religiosa di prima, riconosco che i 4 anni a S. Vittore, mi hanno aiutato molto nella formazione della mia personalità attuale. Il "senso critico" che acquistai è stato ciò che mi ha fatto maturare. Senza S. Vittore, sarei stato un altro Madina, e devo dirvi che sono molto contento per quanto riguarda il mio concetto attuale della vita. L'abitudine allo studio individuale e costante: sono sicuro che il piacere che ho nella lettura e anche il piacere di visitare le librerie sono il frutto dei quattro anni vissuti qui. L'amore verso la cultura universale e romana, e senz'altro, la fortuna di conoscere e parlare la vostra lingua , la quale è anche mia. Mi sento pieno di soddisfazione se incontro, principalmente nelle vacanze, alcuni italiani, per poter parlare con loro. La gioia di aver vissuto una buona amicizia e naturalezza con tutti i compagni. Esprimo la mia profonda gratitudine a Don Emilio per tutto quello che fece, pure non rendendomene conto. Riconosco che ha fatto un lavoro silenzioso e le chiedo scusa delle piccole sciocchezze giovanili di quel tempo. Il Telegiornale di ogni sera, credo che era così, fu la finestra aperta al mondo. Termino con le parole di un scrittore libanese, Khalil Gibran: "Le cose che il giovane ama rimangono dentro il suo cuore fino alla vecchiaia. Quello che ha di bello la vita è che i nostri cuori girano e rigirano sui luoghi dove fummo una volta felici".

** L'articolo è tratto da una testimonianza del sig. V.Madina, in occasione di una sua visita al Collegio nel 2001.*

Una valanga di ricordi...

Flavio Trevisan, ex-alunno al Collegio San Vittore

Sono passati circa 20 anni dalla mia esperienza al Collegio S. Vittore a Roma, ma i ricordi sono ancora molto vivi nella memoria. Era il settembre del 1986 quando sono arrivato al Collegio S. Vittore insieme ai miei compagni Piero Milani e Gianpaolo Sartoretto, dopo cinque anni belli ed intensi (tre anni di scuola media inferiore e biennio di media superiore) al Seminario San Pio X di San Floriano di Castelfranco Veneto (TV). Roma era un traguardo importante per me, sia perché provavo l'esperienza di allontanarmi da casa per un periodo più lungo – a San Floriano si tornava a casa ogni fine settimana – sia perché avrei avuto modo di approfondire se davvero la mia vocazione era quella al sacerdozio.
Al Collegio ritrovai gli amici che gli anni precedenti, da San Floriano, erano venuti a Roma: Alessandro Venturin, Mauro Milani, Simone Visentin, Valeriano Savietto e Oscar Vecchiato e altri ragazzi d'altre parti d'Italia e d'Europa che stavano completando gli studi. Ritrovai don Franco Berga-

min e conobbi don Pietro Guglielmi. La vita al Collegio era semplice e scandita dai momenti di preghiera comunitaria, dalla scuola, dallo studio, dal servizio e dal divertimento, insomma non mancava niente.
Ho moltissimi ricordi di quei tre anni trascorsi al Collegio perché non sono stati solo una parentesi della mia vita ma parte integrante! Se avessi la possibilità di tornare indietro li rifarei tutti senza cambiare una virgola. Come dico tante volte a chi racconto la mia esperienza, il Collegio S. Vittore e Roma sono la mia seconda famiglia, la mia seconda patria, e quan-do mi capita di passare di là è sempre una grande emozione, una valanga di ricordi.

Alunni del Collegio in escursione sulle Dolomiti, con l'allora P. Ab. Gen. d. Emilio Dunoyer; il primo da sinistra è Flavio T.

Le esperienze vissute nella loro semplicità, in seno alla comunità del Collegio, sono state tante e tutte così importanti che mi hanno lasciato un segno: L'AMICIZIA FRATERNA, quella VERA, quella che nonostante gli anni e la distanza ci lega ancora sia con i compagni diventati sacerdoti, sia con quelli, che come me, sono stati chiamati ad una vocazione laicale.
L'ACCOGLIENZA e la DISPONIBILITA', non solo al Collegio, ma in ogni comunità dei Canonici che in quegli anni ho avuto modo di visitare e che anche quest'anno me ne hanno dato prova quando sono stato con la mia famiglia a Roma.
La GIOIA DELLO STARE INSIEME noi ragazzi e sacerdoti, per fare esperienza insieme, per divertirsi insieme, per lavorare insieme. Ogni occasione era buona per fare qualche cosa insieme, giocare a pallone, fare una gita in bici per la città o fuori Roma, studiare insieme... e molte altre ancora.
Il SERVIZIO fatto tra noi al Collegio, ad esempio per tenere puliti i luoghi comuni della casa o il preparare insieme pranzo o cena la Domenica quando non c'era la cuoca; il SERVIZIO nelle parrocchie di San Giuseppe o Sant'Agnese, nei gruppi canto o nella catechesi.
La PREGHIERA insieme, nei vari momenti della giornata, con la recita del breviario e con la S. Messa; li sentivo come un'esigenza non come un'imposizione.
Tutto questo mi ha arricchito molto, mi ha cambiato positivamente l'animo e conseguentemente il modo di rapportarmi con gli altri. Ricordo che con i miei compagni quando incontravamo persone nuove che poi "scoprivano" che eravamo in Seminario dicevano: "Si vede che siete diversi, che avete qualcosa in più degli altri", eppure non facevamo niente di così straordinario, di così eccezionale. Mi capita ancora a volte di sentire lo stesso commento da persone a cui racconto la mia esperienza di otto anni di Seminario. Sono molto riconoscente ai Canonici Regolari Lateranensi per l'esperienza straordinaria fatta al Collegio S. Vittore e mi sento ancora legato a loro, anche ora che sono felicemente sposato ed ho quattro bambini a cui auguro di poter fare un'esperienza come la mia.

Un cuore, un volto e una mano per accogliere

don Damiano Barichello

Interno della cappella del Collegio, dedicata a Maria Porta del Cielo

Cos'è e come si struttura una casa di accoglienza? Qual è il progetto dei Canonici Regolari Lateranensi? Stavolta non c'è una risposta esauriente, completa, precisa, alla domanda che in diversi si pongono, non senza nascondere alcune perplessità. Piuttosto esiste una serie di affermazioni proporzionate ed equilibrate su quanto le persone, coinvolte nella sua realizzazione, sono capaci e disposte a mettere in campo. Ecco perché, animati dalle stesse convinzioni, fiduciosi della Chiamata che sentiamo nel cuore, lontani e perciò staccati dall'idea di proporre una pastorale da ultima spiaggia o da pronto intervento per tentare di rianimare la nostra famiglia religiosa, desideriamo offrire questo nuovo percorso all'interno del viaggio universale, chiamato Vita. Si parte allora, ma non alla rinfusa, non senza orientamento, ma guardando con occhi diversi la strada finora percorsa.

Spazio-Tempo 2006-2009

1. Pastorale Giovanile e Vocazionale (PGV) nazionale:
   Incontri dell'Equipe vocazionale; Incontri tra responsabili di PGV parrocchiali.
   a) Pastorale Vocazionale (PV):
      Tre giornate di spiritualità a Gubbio; Proposta di incontri di discernimento vocazionale specifici a Bologna.
   b) Pastorale Giovanile (PG):
      Incontro Nazionale Giovani (ING); Estate Giovani.
2. PGV parrocchiale:
   Veglia e animazione della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni e dell'intera settimana; Catechesi vocazionali nel percorso di Iniziazione Cristiana; Cura dei gruppi giovanili e adolescenziali; Campi vocazionali a livello zonale.

L'idea è quella di formare tre centri di accoglienza rispettivamente al Nord, al Centro e al Sud Italia. Si è deciso di puntare sul Collegio San Vittore per avviare questa nuova esperienza come modello per altre due nuove realtà che, in un tempo calcolato sulla base della loro ricerca e strutturazione, dovrebbero configurarsi conformemente alla casa madre.

Gubbio, 1998: 1° Convegno dei giovani CRL

Così, scattando una foto al Collegio San Vittore, scopriamo che:

Volto *(Casa di Accoglienza)*

1. Superiore e responsabile della Casa di accoglienza (don Gabriele Pauletto): Formatore dei postulanti, ha a cuore la casa e il clima della stessa; collabora e aiuta una parrocchia romana affidata ai CRL.
2. Responsabile della Cappellania universitaria (don Gianpaolo Sartoretto): cura la pastorale universitaria e la formazione dei giovani, in stretta collaborazione con l'animatore vocazionale. Anima la Pastorale Giovanile Nazionale.
3. Animatore vocazionale (don Damiano Barichello): Responsabile della Pastorale Vocazionale, propone corsi, anima una scuola di preghiera (non solo liturgica), si relaziona con le parrocchie dei CRL, ricerca nuovi ambiti d'azione.

La differenza la fanno comunque sempre le proposte… Che cosa offre questa nuova realtà? Perché una persona dovrebbe sentirsi interpellata a tal punto da lasciarsi coinvolgere da quest'ambiente? In fondo il Collegio, pur cambiando le persone, non si è sempre presentato così? Una radiografia (ovvero un'analisi più dettagliata) rileva invece che:

Corpo *(Struttura)*

- Postulantato (per gli iniziati al cammino canonicale);
- Accoglienza di giovani nei week-end e in date scelte dell'anno;
- Accoglienza annuale di sacerdoti nella condivisione della vita comune;
- Celebrazione della S. Messa e della Liturgia delle Ore aperte alla gente e agli studenti universitari;
- Disponibilità della casa per ritiri o esperienze di gruppo.

Cuore *(Attività ad intra)*

a) Scuola di preghiera (anche liturgica);
b) Corso vocazionale generale (lo specifico a S. Floriano);
c) Corso fidanzati e altri corsi;
d) Proposte di ritiri e meeting;
e) Giornate di spiritualità a Natale e durante il Triduo Pasquale;
f) Week-end di spiritualità aperti a tutti, in date precise;
g) Ascolto e direzione spirituale dei giovani;

h) Lectio divina aperta a tutti;
i) Incontri di spiritualità con Sant'Agostino.

Gli animatori della casa inoltre intendono proporre delle esperienze esterne alla struttura, dove gli stessi guideranno degli incontri specifici, alcuni dei quali funzionanti già da un po' di anni.

Mani e Piedi *(Attività ad extra)*

j) Tre giorni di spiritualità in Umbria, due o tre volte l'anno, per giovani - adulti (over 21);
k) ING e iter estivo per giovani (over 18);
l) Week-end di formazione per giovani animatori parrocchiali.

E, proprio per non lasciare tutto sul vago, presentiamo un assaggio di alcuni corsi:

Itinerari

Iter vocazionale 1 (generale):
1) Dove sei? 2) Che cerchi? 3) Vieni e Vedi 4) Paura – Fede 5) Rabbia - Amore
Iter vocazionale 2 (specifico):
1) Ricerca del senso della vita 2) Tempo della crisi 3) Ricerca di interiorità
4) Incontro con Dio 5) Vocazione alla vita comune
Iter per fidanzati:
1) Credere è cambiare e Cambiare credere
2-3-4) La Via, la Verità e la Vita dell'Amore
5) Dalla Comunione alla Gratitudine

In tutto ciò, il primo passo del cammino consisterà nella formazione della commissione di PGV, composta dall'equipe vocazionale e da alcuni laici impegnati nelle nostre realtà parrocchiali per svolgere attività di segreteria, comunicare con le diverse realtà, elaborare materiale vocazionale, curare il sito internet e collaborare con la rivista Notizie.
Troppa carne sul fuoco? Beh, un progetto viene pensato sempre in grande, sarà la vita, il tragitto che si percorrerà insieme, guidati dalla Luce della Verità, che ci farà capire ogni volta la direzione e il senso. Quello che conta è che ci possiamo sentire tutti partecipi di questo movimento: perché quando ci si muove, se non altro si è vivi!

Gesù chiama Levi Matteo al banco delle tasse

La CAPPELLANIA Universitaria Giovanni Paolo II

della Facoltà di Ingegneria Sapienza di Roma

La Cappellania Universitaria, intitolata nel 2001 a Giovanni Paolo II, è adiacente al Collegio San Vittore, ed è stata affidata anche ai Canonici Regolari Lateranensi dal settembre del 2007. Essa svolge il suo servizio all'interno della Facoltà di Ingegneria della Sapienza - Università di Roma, mentre i locali si trovano al di fuori, in Via delle Sette Sale, 23/a.

La Cappellania è dotata all'interno di una saletta per l'accoglienza e lo studio, di una Cappella dedicata a Maria Sedes Sapientiae, nonché di un'aula-studio e di un ufficio per i Cappellani. Durante l'anno (inizio e fine anno accademico, prima di Natale, inizio Quaresima, ecc.) alcune Ss. Messe vengono celebrate nella Basilica di S. Pietro in Vincoli. Presso la Cappellania i sacerdoti che prestano il loro servizio, garantendo in particolare le celebrazioni (S. Messa) e il sacramento della Confessione, sono due: don Gianpaolo Sartoretto (di recente nomina, ha sostituito d. Edoardo Parisotto, cappellano negli ultimi 2 anni) e don Tobechi Emanuel Anyadike, sacerdote nigeriano, responsabile dell'Ufficio di Pastorale Universitaria per gli studenti africani in Roma.

Quale scopo potrebbe avere una Cappellania universitaria? La presenza della Chiesa nella cultura e nell'Università; e ciò si realizza concretamente su due livelli, che sono poi i due aspetti fondamentali della pastorale universitaria: le persone e la cultura. Dialogando con le persone che si incontrano ogni giorno, nelle aule, in biblioteca o alla mensa, e penetrando sempre più in profondità nelle strutture portanti dei "santuari" della ricerca scientifica, si può "santificare" la cultura, donandole, in nome di Cristo, un'anima capace di orientarla a Dio. I tratti essenziali che caratterizzano l'impegno in Cappellania sono la preghiera quotidiana, la comunione fraterna, l'accoglienza cordiale di qualsiasi persona, il dialogo aperto con tutti, una testimonianza scevra di esibizionismo e al tempo stesso di timidezza,

nello sforzo costante di fare meglio e di più. I locali della Cappellania, messi a disposizione dal Vicariato di Roma, sono quindi aperti a tutti: studenti, professori, personale tecnico e amministrativo della Facoltà. L'attività si articola in vari gruppi, al fine di coordinare meglio le iniziative e per offrire l'opportunità di impegni specifici, più rispondenti alle attitudini delle persone che intendono collaborare. Ci sono: il gruppo missionario per incontrare i giovani in Facoltà e far conoscere gli appuntamenti; il gruppo di accoglienza e segreteria che opera in Cappellania appunto per accogliere chi vi entra, il gruppo catechistico per preparare alla Cresima, approfondire i contenuti della fede, e affrontare anche questioni legate al vissuto quotidiano; il gruppo biblico per conoscere, commentare e condividere alcuni brani della Parola di Dio; il gruppo dell' animazione liturgico-musicale per preparare le celebrazioni comunitarie in alcuni momenti dell'anno; infine il gruppo culturale-tecnologico, soprattutto con i docenti, per approfondire e condividere alcuni temi di carattere scientifico, nel rapporto tra scienza e fede. Il tutto è promosso e sostenuto dall'apporto volontario di vari studenti, di docenti e anche di alcuni consacrati e consacrate. Di particolare rilevanza sono gli appuntamenti che si vivono durante l'anno, a livello diocesano, in particolare: il pellegrinaggio solitamente ad Assisi (ad inizio novembre), la S. Messa e l'incontro col Papa (prima di Natale) in S. Pietro in Vaticano, il Rosario col Papa (solitamente a marzo), e altri incontri religiosi e culturali, come quelli organizzati al Teatro Argentina. La specificità dell'attività pastorale in Facoltà tende quindi, in ogni sua espressione, ad offrire a tutti coloro che vogliono avvalersene il sostegno per un'autentica crescita spirituale strettamente coniugata con la formazione scientifica e tecnologica. Gli studenti che frequentano la Cappellania serberanno sicuramente un buon ricordo in più dell'esperienza di cultura e di fede maturata durante il loro percorso di studi.

La Cappellania in pellegrinaggio ad Assisi (novembre 2008)

Nuova luce!

Giornate di spiritualità a Gubbio, maggio 2009

Giuseppe Libralato

Ecco qualche riga che mi dà la possibilità di ripercorrere l'esperienza dei tre giorni di spiritualità vissuti a Gubbio all'inizio del mese di maggio. Quello che ho intenzione di raccontare è un semplice riflesso, una prospettiva del tutto personale che vuole lasciar intravedere solo uno spiraglio di una realtà molto più ricca, costituita dal bagaglio che ciascun amico/a, con cui ho avuto modo di condividere questo breve ma intenso spezzone di vita, ha potuto portare con sé.

"Se ti cerco… mi lascio trovare": questo lo slogan che ha accompagnato il cammino e la meditazione del gruppo di giovani che si è lasciato guidare da don Gianpaolo e don Damiano. Ma cosa si cerca e che cosa si trova quando si decide di regalarsi un tempo e uno spazio sacri perché dedicati esclusivamente a se stessi? Nuova luce!

Forse niente di così eccezionale, ma ai miei occhi questo è il piccolo grande tesoro che mi è stato dato di scoprire. Piccolo in quanto semplice, umile seppur non scontato. Grande perché profondamente potente ed efficace. Al mio ritorno da Gubbio mia moglie era sempre mia moglie, i miei figli sempre i miei figli, il mio lavoro sempre il mio lavoro… la realtà che ho lasciato prima di partire e dalla quale ho provato a distaccarmi per qualche giorno, per darmi modo di lavorare esclusivamente su me stesso, è la stessa che ho riabbracciato una volta a casa. Eppure qualcosa di diverso, qualcosa di nuovo… Nuova luce!

Tutto viene investito da una luce nuova quando trovi la forza di allontanare il più possibile da te tutti i pensieri, le preoccupazioni e le attese che costantemente decidi di sobbarcarti. Tutto viene investito da una luce nuova quando trovi il coraggio di fare silenzio e di ascoltarti… quando permetti solo alla Luce della Parola di illuminare il tuo presente e di restituirtelo bello, splendente, in tutta la sua avvincente concretezza. Scopri che nulla di ciò che finora hai vissuto è frutto del caso e che tutti gli incontri e le esperienze che hai fatto sono magistrali pennellate che viste sotto nuova Luce ti dicono chi sei e che cosa hai finora cercato. La nuova luce di cui parlo mi ha restituito l'esperienza della vita ricomposta dalla frammentazione con cui di solito la penso… me l'ha ridata nello splendore della sua unità. Trascorrere un giorno in-

tero immerso nella bellezza della natura mi ha ricordato il tutto di cui sono parte… mi ha riaccordato con questa unità.
Ecco che tutto ciò da cui mi sono allontanato per starmene un po' con me stesso, tutte le esperienze e gli incontri della vita, tutte le persone che amo e che non amo mi si sono ripresentate sotto la luce nuova dell'unità. La mia vita profondamente unita alla vita di tutto ciò che mi circonda con una rinnovata passione per la stessa Vita. Nuova luce!
A distanza di qualche mese questo continua a rimanere vivo nel mio cuore, oltre che nella mia memoria. Le giornate di spiritualità? Una bella occasione per il clima di convivialità e di condivisione… per distendersi e riposarsi… per passeggiare e per leggere… per ascoltare e per pregare… insomma, per un sacco di buoni motivi!

Dove sei?

don Gianpaolo Sartoretto

… Poi udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e l'uomo con sua moglie si nascosero dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?» (Genesi 3,8-9).

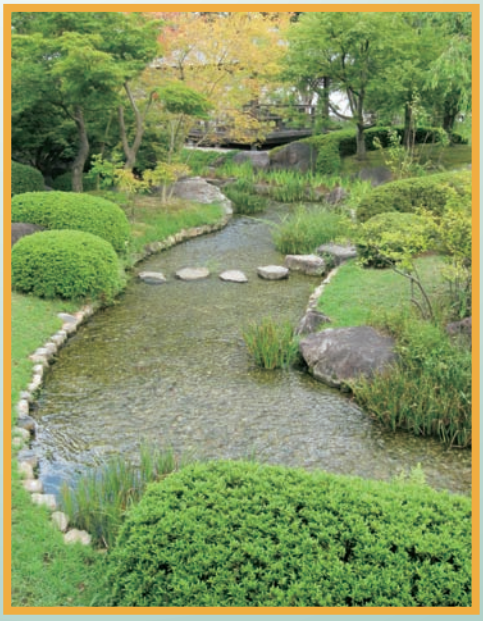
Il giardino, la nostra vita. Le piante, gli animali, le nostre relazioni. Gli alberi del giardino, le nostre paure, le fughe. Adamo, il custode, noi. Tutto questo, la nostra storia. A volte il giardino è sentiero, serenità, fiducia, a volte diventa selva oscura, deserto, rocce aride. Le piante rigogliose ed esuberanti segnano le stagioni e i tempi belli della vita, l'arrivo dell'inverno e i rami spo-

gli ricordano la fatica delle relazioni e i fallimenti. Il custode si fa carico della cura del giardino, pota, semina, vanga, accudisce, irriga. A volte diventa padrone e padrone esigente, carpisce dalla pianta il frutto solo per sé, prende, afferra, strappa, tutto solo per sé senza più curarsi dell'altro. E il giardino diventa luogo del possesso, terra da strutturare, raccolto da conquistare. Non più cura ma possesso, e possesso per dire "io ci sono, io esisto, io so". Possedere per affermare se stessi.

Il giardino luogo della consapevolezza, del conoscere sé e l'altro da sé. Mi vedo come sono davvero, e quello che vedo in me e negli altri non sempre piace ed è accettato, e il giardino diventa luogo della fuga, del nascondersi da sé e dagli altri.

C'è un camminare nel giardino per nascondersi e nascondere, passo furtivo e inquieto, e c'è il passo di cerca, passo sicuro, tranquillo, sereno, la ricerca dell'altro e di se stessi, come custodia, attenzione, ricerca d'amore. Il giardino luogo della domanda e della risposta, della relazione consapevole, luogo in cui si assume responsabilmente la propria storia. Il giardino luogo da cui inizia tutto, sempre, ogni volta…

Rabbi Shneur Zalman, il Rav della Russia, era stato calunniato presso le autorità, ed era stato incarcerato a Pietroburgo. Un giorno, mentre attendeva di comparire davanti al tribunale, il comandante delle guardie entrò nella sua cella. Si mise a conversare con lui e non esitò ad affrontare le questioni più varie che si era sempre posto leggendo la Scrittura. Alla fine chiese: "Come bisogna interpretare che Dio Onnisciente dica ad Adamo: «Dove sei?»". "Credete voi - rispose il Rav - che la Scrittura è eterna e che abbraccia tutti i tempi, tutte le generazioni e tutti gli individui?". "Sì, lo credo", disse. Ebbene - riprese lo zaddik - in ogni tempo Dio interpella ogni uomo: 'Dove sei nel tuo mondo? Dei giorni e degli anni a te assegnati ne sono già trascorsi molti: nel frattempo tu fin dove sei arrivato nel tuo mondo?' (Martin Buber, Il cammino dell'uomo).



"Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote"

don Gabriele Pauletto

Annus Sacerdotalis
19 Junii 2009 - 11 Junii 2010

"Ma che bel regalo che ci viene fatto!", ho pensato nel leggere la notizia dell'indizione dell'Anno Sacerdotale, nello scorso mese di giugno. Non era ancora terminato l'Anno Paolino che già la Chiesa era chiamata a vivere con una attenzione nuova e profonda la grande figura del Santo Curato d'Ars e, di conseguenza, riscoprire il carisma del dono del sacerdozio che ogni prete del mondo ha ricevuto: a riviverlo attualizzato in prima persona e a suscitar nei fedeli un amore sempre grande per i presbiteri e a pregare insieme, gli uni e gli altri, per la crescita spirituale dei preti.

Abbiamo pregato e ringraziato Dio nell'anno appena concluso per la grande figura di "Don S. Paolo", abbiamo riletto la sua vita di appassionato… persecutore di Cristo e dei suoi fratelli, lo abbiamo ammirato come grande apostolo, comunicatore, mistico, pastore, prigioniero, esteta, architetto della Chiesa, testimone sino al martirio e santo. Ora ci immergiamo in un ulteriore tempo di grazia rivedendo la vita di Giovanni Maria Vianney. Con una lettera indirizzata ai presbiteri, il S. Padre Benedetto XVI, nel giugno scorso ha indetto un "Anno Sacerdotale" in occasione del 150° anniversario del "dies natalis" del grande Santo francese (1786-1859) "il Santo Patrono di tutti i parroci del mondo. Tale anno ha inizio il 19 giugno e vuole contribuire a promuovere l'impegno d'interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti per una loro più forte e incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi; si concluderà nella stessa solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù nel 2010". Così ha cominciato la sua lettera il S. Padre, che in queste pagine non è neppur semplice sintetizzare, perché ricca di riferimenti della vita del Santo Curato d'Ars (con questo appellativo è conosciuto nel mondo intero e la sua festa liturgica è il 4 agosto), e ricca pure di consigli per una sana spiritualità sacerdotale, ad incremento di una maggiore e convinta risposta d'amore a Dio per il dono ricevuto.

Papa Benedetto XVI davanti alla reliquia del Cuore del Santo Curato d'Ars

Ricorda il Papa: "Dalla comunione tra ministri ordinati e carismi, può scaturire un valido impulso per un rinnovato impegno

della Chiesa nell'annuncio e nella testimonianza del Vangelo della speranza e della carità. Vorrei inoltre aggiungere, sulla scorta dell'Esortazione apostolica «Pastores dabo vobis» del Papa Giovanni Paolo II, che il ministero ordinato ha una radicale 'forma comunitaria' e può essere assolto solo nella comunione dei presbiteri con il loro Vescovo. Occorre che questa comunione fra i sacerdoti col proprio Vescovo, basata sul sacramento dell'Ordine e manifestata nella concelebrazione eucaristica, si traduca nelle diverse forme concrete di una fraternità sacerdotale effettiva ed affettiva. Solo così i sacerdoti sapranno vivere in pienezza il dono del celibato e saranno capaci di far fiorire comunità cristiane nelle quali si ripetano i prodigi della prima predicazione del Vangelo". Come sono belle per noi Canonici Regolari e per i fedeli delle nostre comunità queste parole!

Il Papa conclude il suo messaggio invitando i sacerdoti, sull'esempio di San Giovanni Maria Vianney, a lasciarsi conquistare da Gesù, per essere nel mondo di oggi messaggeri di riconciliazione e di pace. Aiutateci ancora voi, amici laici, a diventarlo sempre più. Assicurateci la vostra preghiera al Signore ogni giorno, donateci la vostra amicizia e il vostro affetto, collaborate con noi perché la vita del Cristo Signore sia l'opera di Dio visibile nel mondo, mostrateci la carità nell'aiutarci ad una continua conversione al Vangelo così da essere incarnato in persone concrete e allo stesso tempo spirituali, che camminano verso il regno di Dio con il popolo loro affidato. E abbiate misericordia, perché pur figli di Dio lo siamo anche di questa terra.

Ci viene naturale, guardando alla nostra vita di preti, pregare così: "Signore, che questo tempo sia occasione di fare memoria di tutto il cammino percorso nella via del sacerdozio e gustare ancora le meraviglie operate da te nel ministero e, grazie ad esso, per chiedere perdono delle stanchezze, dei ritardi, dei tradimenti nel vivere la vocazione ricevuta. È tempo di ripercorrere ancora nella memoria grata a te, Signore, il cammino compiuto nella tua sequela per contemplare le orme e i segni della tua presenza che hai lasciato sulla terra della nostra esistenza. È ancora tempo di ringraziamento e di lode per la eterna fedeltà del tuo amore. Sei tu che tracci la via e poi ci accompagni fino al compimento del cammino. È bello far memoria di tanti confratelli, di tutte le persone, degli incontri, dei volti degli amici, delle storie di cui ogni

esistenza sacerdotale è piena. Vogliamo ricordare quanti hanno camminato con noi questi anni e con i quali abbiamo condiviso gioie e speranze, tristezza e angosce, successi e difficoltà e talvolta qualche fallimento. Ancora ti diciamo che «eterna è la tua misericordia» (cfr Salmo 135)".
Offritele insieme con noi al Signore, amici, queste parole e abbiate amore per i vostri preti!

Alcune figure di Canonici Regolari come modello e stimolo in questo Anno Sacerdotale

S. Pietro Fourier

don Pietro Guglielmi

S. Pietro Fourier
Nacque in Francia (regione Lorena) il 30 aprile 1565.
Morì a Gray (regione Franca Contea) il 9 dicembre 1640.
Beatificato il 1730, Canonizzato il 1897 (Postulatore della Causa l'Abate don Luigi Santini)
Dopo la canonizzazione, in suo onore fu collocato, a Roma, un altare nella chiesa di S. Nicola dei Forensi, ed una statua, che lo immortala tra i Fondatori di Ordini, nella navata maggiore in S. Pietro in Vaticano.

S. Pietro Fourier non ha raggiunto la popolarità del Santo Curato d'Ars, cioè S. Giovanni Maria Vianney (il Santo che ha ispirato al Papa Benedetto XVI di indire l'Anno Sacerdotale), tuttavia è stato il primo parroco canonizzato nella Chiesa. Un primato che non è da vantare scioccamente in chiave campanilistica: sarebbe un atteggiamento che contraddice il Vangelo, tuttavia il fatto è indubitabile e ci fa riflettere sulla via canonicale alla vita spirituale e alla santità. Essa consiste, come si esprimeva S. Agostino, nel binomio: "sanctitas et clericatus". Intendeva dire, il santo, che la vita canonicale esige l'impegno ascetico della persone "consacrate" e il servizio pastorale dei sacerdoti, chiamati a rappresentare Gesù Cristo, Buon Pastore, tra i fedeli. Si può dire con gioia: "il primo parroco santo, (cioè canonizzato) non poteva che essere un canonico regolare".

Fin da giovane ebbe chiara la sua vocazione ed operò scelte precise in conseguenza. Scrive Jacques Choux (in Bibliotheca Sanctorum, volume X, pagg. 828-838): "Fa meraviglia vedere Pietro Fourier scegliere un tale genere di vita anziché entrare

Il Santo Curato d'Ars
San Giovanni Maria Vianney
Nacque l'8 maggio 1786 a Dardilly
(vicino Lione, in Francia)
Sacerdote nel 1815
Parroco ad Ars nel 1818
Morì il 4 agosto 1859
Canonizzato da Pio XI nel 1925

nella Compagnia di Gesù, in seno alla quale era stato educato, dove conservava tante amicizie… Ma tra i Canonici Regolari avrebbe potuto svolgere un'attività che la Compagnia non gli poteva offrire: il ministero pastorale, dato che le abbazie dei Canonici servivano numerose parrocchie. Questa era veramente la vocazione di Pietro Fourier: essere parroco, pur appartenendo ad una comunità" (pag. 831). Naturalmente il suo profilo spirituale fu molto alto ed illuminato, anche nel compito missionario, piuttosto difficile in quegli anni di contrasti aspri tra la Riforma protestante e lo spirito del Concilio tridentino. Si pensava più a combattere gli eretici che a recuperare i fratelli! S. Pietro Fourier agì con metodi non abituali in quei tempi in cui la tolleranza era sconosciuta: dolcezza e rispetto della coscienza. Curò molto la formazione interiore delle persone, con intelligenza e cortesia, sacrificando ore di sonno per scrivere innumerevoli lettere di direzione spirituale, ancora leggibili con frutto. Insomma il suo profilo può ancora aiutarci a capire il senso dell'Anno Sacerdotale che il Papa Benedetto XVI ci invita a vivere perché la Chiesa cristiana sia guidata da pastori santi e santificatori.

Alcune parole del Santo Curato d'Ars

"Gesù Cristo è tutto per noi... Ecco il nostro unico modello...
Non tutti i santi hanno cominciato bene, ma tutti hanno finito bene.
Noi abbiamo cominciato male, finiamo bene...
la sola felicità che abbiamo sulla terra è di amare Dio
e di sapere che Dio ci ama".

"Vorrei convertire delle anime al buon Dio...
È il prete che continua l'opera della redenzione sulla terra...
Il prete non è prete per se stesso, è per voi...
Il sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù".

"Se comprendessimo bene cos'è un prete sulla terra, moriremmo: non di spavento,
ma di amore. Senza il prete la morte e la passione di Nostro Signore
non servirebbero a niente. Che ci gioverebbe una casa piena d'oro se non ci fosse
nessuno che ce ne apre la porta? Il prete possiede la chiave dei tesori celesti: è lui
che apre la porta; egli è l'economo del buon Dio, l'amministratore dei suoi beni."

"Chi di voi voleudo costruire uua torre..."

Il Capitolo Proviuciale

don Giuseppe Cipolloni

Mi stupisco sempre di più dell'interesse con il quale i fedeli delle nostre chiese seguono i Capitoli della Provincia. Secondo il mio ricordo, nel passato, essi rivestivano un carattere più privato, come fossero un evento della sola famiglia religiosa. L'attenzione e l'interesse nascono dal fatto che i nostri laici, sanno ormai per esperienza, che la loro comunità sacerdotale, in occasione di tali appuntamenti, può conoscere avvicendamenti e trasferimenti. Infatti l'ultimo Capitolo, che si è celebrato a Gubbio dal primo al sei giugno, ha lasciato invariate solo quattro comunità: S. Egidio di Verres, la Vergine dell'Accoglienza di Andora, S. Pietro in Vincoli (Roma) e Sacro Cuore di Safa, in Africa.

Vedo in questo loro interessamento il segno di un'appassionata maturità del popolo cristiano che non si accontenta più di essere spettatore della vita della comunità canonicale, ma guarda ad essa come a qualcosa che gli appartiene, perché va ad incidere sullo stile ecclesiale, sulle progettazioni e sugli itinerari personali. Così l'ultimo Capitolo, per la mancanza di prossime vocazioni e per la reale esiguità di sacerdoti in opera, ha deciso di lasciare la comunità di Lucca, Santa Maria Forisportam. Comprendo bene la concitazione che tale decisione ha generato nella Chiesa di Lucca: eravamo presenti in questa città dal 1512. Diventa difficile spiegare a coloro che hanno chiesto delucidazioni in merito il perché sia stata operata una scelta piuttosto che un'altra ed esporre i criteri che hanno guidato i Capitolari nel prendere tale decisione. Il Capitolo ha privilegiato l'opzione vocazionale, destinandovi giovani confratelli a tempo pieno: il Collegio S. Vittore in Roma sarà la nostra Casa di accoglienza vocazionale; luogo promozionale di incontro, di preghiera, di riflessione e di esperienza condivisa per i giovani che potranno sentire il fascino della chiamata al dono del sacerdozio nella Vita comune.

Non solo noi Canonici Regolari Latera-

Casa di accoglienza in Gubbio, sede del Capitolo provinciale

nensi, ma l'intera Chiesa europea patisce la carenza di vocazioni. Sulla solenne assise della Provincia, mi sembra, risuoni l'eco della voce del Signore che dice: "Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo". Il Capitolo è questo sedersi al tavolo di fratelli che, tastando le proprie forze in campo, sapientemente e sinceramente ricercano il meglio per la Famiglia. Ed ecco allora la implorata luce per discernere linee, suggestioni e priorità del cammino canonicale e le relative decisioni, che sarebbe presunzione definire volontà di Dio, ma, bandite le soluzioni di comodo e di favore, sono senz'altro orientate primariamente alla volontà di Dio.

I lavori dei delegati al Capitolo (al centro il P. Ab. Gen. d. Bruno Giuliani e il P. Visitatore d. Giuseppe Cipolloni, a sinistra il Vicario Gen. d. Raul Lutz, della Provincia Argentina)

Il Signore ci ha affidato il bipolare Carisma di "sanctitas et clericatus": lo splendore della vita comune a servizio dell'apostolato. Siamo religiosi per vivere meglio il nostro sacerdozio.

I delegati al Capitolo celebrano i Vespri nella Basilica di S. Ubaldo

Nuovo assetto delle Comunità CRL in Italia

LE COMUNITÀ DEI CRL IN ITALIA (DA NORD A SUD) e IN AFRICA

S. Egidio - Verres (Aosta)
Bertoldo D. Andrea, Priore, Parroco Challand
Sileoni D. Vito
Busnardo D. Giuseppe, Parroco S. Egidio

S. Floriano – Castelfranco V.To (Treviso)
Ganassin D. Giuseppe, Priore,
Parroco S. Floriano
Piccolo D. Andrea

S. Agostino (Bologna)
Guidolin D. Giancarlo, Priore,
Parroco S. Giuseppe Lavoratore
Domeniconi D. Adriano
Venturin D. Alessandro, Parroco
Ss. Monica e Agostino
Pellizzari D. Maurizio

S. Teodoro e S. Maria Di Coronata (Genova)
Minorenti D. Silvano, Priore,
Parroco S. Teodoro
De Angelis D. Paolo
Daniel D. Emanuele
Sapori D. Giuseppe,
Parroco S. Michele - S. M. di Coronata
Cuaz D. Camillo
Meconi D. Bernardo,
attualmente a S. Maria Forisportam (Lucca)

S. Matilde - Audora (Savoia)
Canichella D. Franco, Priore, Parroco S. Matilde
Guglielmi Ab. Pietro
Bergamo D. Domenico, Parroco S. Bartolomeo

S. Secondo – Gubbio (Perugia)
Turoldo D. Ercole, Priore
Santiprosperi D. Francesco
Benozzi D. Pietro, Parroco Madonna del Ponte
Criscuolo D. Pasquale, Parroco S. Secondo

S. Agnese (Roma)
Bergamin D. Franco, Priore, Parroco S. Agnese
Gualtieri D. Franco
Flori D. Augusto
Parisotto D. Edoardo

S. Giuseppe (Roma)
Lazzari D. Carlo, Priore, Parroco S. Giuseppe
Dunoyer Ab. Emilio
Cipolloni D. Giuseppe, P. Visitatore
Pochini D. Giovanni
D'urso Fr. Luigi

S. Vittore (Roma)
Pauletto D. Gabriele, Priore
Sartoretto D. Gianpaolo, Cappellano Universitario
Barichello D. Damiano, Animatore Vocazionale

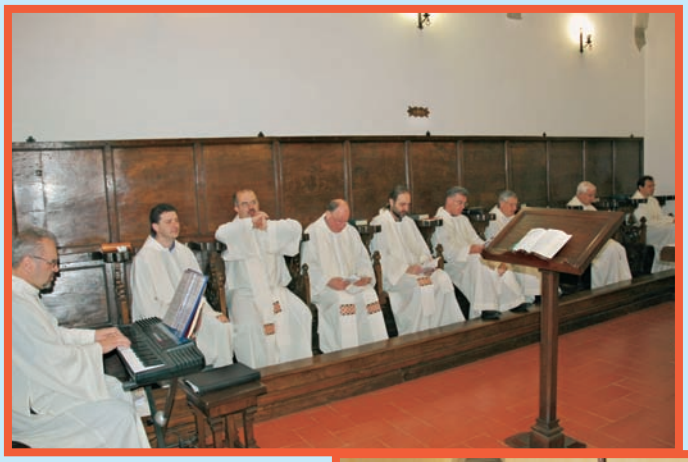
S. Pietro In Vincoli (Roma)
Giuliani D. Bruno, Ab. Generale, Priore
Siepietowski D. Maciej, Segretario
Saladino D. Giacomo
De Nicola D. Giuseppe

S. Maria Di Piedigrotta (Napoli)
Milani D. Piero, Priore
Sansone D. Giovanni
De Marchi D. Franco, Parroco S. M. di Piedigrotta

Sacro Cuore – Safa (Rep. Centrafricana)
Canton D. Sandro, Priore, Parroco S. Cuore
Milani D. Mauro

IL CAPITOLO... CHE PASSIONE!

don Andrea Bertoldo



La Liturgia delle Ore in coro e la mensa comune: due momenti che hanno scandito e sostenuto i lavori del Capitolo

Affrontare i giorni del Capitolo con la dose massiccia di stanchezza accumulata, specie a maggio, con le Messe e il Rosario in tutte le cappelle, la benedizione delle famiglie, le prime comunioni e, da ultimo, seicento chilometri di viaggio, non era certo la preparazione più opportuna. Ero preoccupato che un tale livello di stanchezza mi togliesse lucidità di valutazione. Altra preoccupazione era la mancanza di conoscenza di vari confratelli e delle loro situazioni di comunità. Mi sono detto: "Ascolterò e cercherò di capire". Gli incontri di fine gennaio e di inizio febbraio mi rendevano consapevole della portata dei problemi da affrontare.

La concretezza delle relazioni hanno trovato un ascolto tale da fare sufficiente chiarezza. Ho vissuto e percepito serenità nel discutere, attinenza negli interventi, convergenza nella percezione e nelle soluzioni dei vari problemi. Ho potuto constatare con quanta attenzione e considerazione siano state trattate le persone dei confratelli e le situazioni.

Ho dovuto ricredermi sulla mia convinzione che al Capitolo si giocasse con una certa leggerezza e disinvoltura sulla pelle di qualche confratello. Almeno in questo senso e per parecchio tempo avevo letto situazioni e trasferimenti vissuti sulla mia pelle...

Vita di famiglia

a cura di don Giuseppe Cipolloni

30 marzo. Nell'ospedale di Castelfranco Veneto (TV), all'età di 87 anni, termina il suo pellegrinaggio terreno la signora Cesira, mamma di don Giuseppe Ganassin.
Ai funerali, nella chiesa parrocchiale di S. Matteo a Riese Pio X, oltre ad alcuni confratelli, sono presenti numerosi sacerdoti della zona.

Cappella della Casa di accoglienza di Gubbio

1-3 maggio. A Gubbio, nella Casa di accoglienza, giornate di spiritualità per giovani-adulti. Don Damiano e don Gianpaolo guidano le riflessioni sul tema: "Se ti cerco… Mi lascio trovare". Partecipano all'incontro una ventina di giovani. Preghiera, riflessione e svago ritmano le tre giornate.

1–6 giugno. La Provincia Italiana dei Canonici Regolari Lateranensi celebra a Gubbio il XIV Capitolo provinciale. Quindici confratelli, i più eletti dalla base e tre partecipanti di diritto, guidati dal Visitatore don Giuseppe Cipolloni, affrontano il compito affidato loro dalle Costituzioni: promuovere la vita canonicale nella Chiesa e la vita comune delle comunità; decidere sulle urgenze del presente; nominare i Priori della Case e tracciare le linee direttive per il futuro.

30 giugno. Il confratello don Sandro Canton, in terra d'Africa, nella missione di Safa, celebra i venticinque anni di Ordinazione sacerdotale.
Più di qualche comunità, nonché amici, per la circostanza hanno partecipato alla festosa ricorrenza del confratello, con offerta speciale per un'opera della missione, particolarmente cara a don Sandro.

Facciata della Basilica di S. Pietro in Ciel d'oro (Pavia)

31 agosto – 3 settembre. A Capiago, sul lago di Como, nel Centro Ritiri Dehoniani, celebrazione straordinaria del Congresso Canonicale al fine di ricordare i cinquant'anni della Confederazione dei Canonici Regolari di S. Agostino. L'evento, a cui hanno partecipato un centinaio di confratelli delle varie Congregazioni, ha avuto un carattere prevalentemente celebrativo e ha vissuto i suoi momenti più solenni nella concelebrazione nel Duomo di Milano, luogo del battesimo di Agostino, e poi a Pavia, nella Basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro, ove riposano le reliquie del nostro Grande Padre.

Battistero di S. Giovanni ad fontes, sotto il Duomo di Milano, ove S. Ambrogio amministrò il battesimo a S. Agostino (387)

Arca marmorea che custodisce le reliquie di S. Agostino, nostro Padre e Legislatore

XXIV Raduno Alunni di San Floriano

25 aprile 2009 – Roma

a cura di Mario Scrocca

Anche quest'anno abbiamo avuto la grazia di stare insieme un'intera giornata per il nostro raduno annuale. Nella splendida cornice della Basilica di San Pietro in Vincoli, davanti alla statua del Mosè di Michelangelo, i nostri superiori di allora hanno concelebrato la Santa Messa con gli alunni ormai… invecchiati. Davanti alla chiesa i soliti saluti, abbracci e qualche lacrima. Qualcuno non si vedeva da tanto tempo… Come sempre siamo stati accolti dal sorriso dell'Abate Generale don Bruno Giuliani, dal sorriso e dalla commozione di don Emilio Dunoyer che è da tutti noi ricordato come il Padre Maestro e, consentiteci, anche dai brindisi festosi del Padre Visitatore don Giuseppe Cipolloni. Molti in verità questo anno sono stati i sacerdoti che non sono potuti intervenire ma, anche se non presenti fisicamente, sono stati presenti nella celebrazione della Santa Messa con la preghiera ed il ricordo. Questo nostro appuntamento annuale ha ormai raggiunto il 24° anno e il prossimo sarà il 25° e come tutti i venticinquesimi sarà celebrato "come si conviene". Naturalmente tutti gli intervenuti hanno espresso il desiderio di… tornare alle origini, tornare cioè a San Floriano. Ormai l'Alunnato San Pio X non è più disponibile per i nostri incontri, ma comunque sarà la terra veneta ad ospitarci. Il desiderio espresso da tutti e reso disponibile dal nostro Abate Generale don Bruno Giuliani è Tonadico dove cercheremo di stare, visto che oramai siamo tutti (o quasi) "pensionati" qualche giorno. Sarà compito dei nostri alunni veneti farsi carico dell'organizzazione del nostro venticinquesimo. Come sempre dobbiamo ringraziare il nostro don Bruno Giuliani, Abate Generale che ha aperto tutte le porte, anche quelle del suo cuore generoso per accogliere i "suoi" alunni. Un ringraziamento grandissimo al nostro don Emilio Dunoyer che sempre, seppure con i vari acciacchi della sua età, vuole essere presente al nostro incontro con grande commozione e partecipazione. Un incontro, il nostro, nato per caso ma fortemente voluto da tutti coloro che sono ormai legati a doppio filo con esso ed ogni anno aspettano il fatidico 25 aprile.

Vorrei da qui ringraziare coloro che sono stati comprensivi e generosi per togliere qualche piccola nube che aveva offuscato il sole dei nostri incontri e vorrei ancora ringraziare tutti coloro che, in un momento di difficoltà, hanno aperto il loro cuore ad una richiesta di aiuto. Ora, spero e credo, che nei nostri prossimi incontri torni a splendere il sole pieno dell'amicizia, della fratellanza e del volersi bene. *Hoc est in votis.*

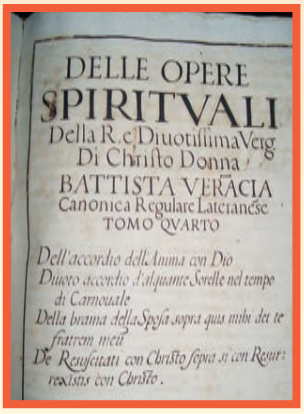
Presentazione del libro sulla Ven. Battistina Vernazza

"Nascosta nel silenzio di Dio" - Il Trattato Dell'Oratione

P*er la tipografia De Ferrari di Genova è uscito da alcune settimane un testo curato dal canonico lateranense don Edoardo Parisotto, e che qui intendiamo brevemente presentare. Chi desiderasse acquistare una copia può richiederla alla Redazione di Notizie.*

"Nascosta nel silenzio di Dio", così si presenta Battistina Vernazza (1497-1587), canonichessa regolare lateranense del Monastero di S. Maria delle Grazie a Genova. Ma a svelarla in maniera formidabile sono le sue Opere, che rivelano la sua santità, oltre che la sua freschezza intellettuale e la profondità della sua ascesi. La sua vita tutta dedita a Dio, la sua formazione culturale e religiosa, e in particolare la sua orazione, manifestano un contatto intimo con Dio e con le Scritture, da condurla alle più alte vette della spiritualità, in un periodo - il Cinquecento - ricco di tali esperienze. Il Trattato *Dell'Oratione*, preso in esame dall'Autore, costituisce un esempio magnifico della capacità analitica e narrativa della mistica genovese, "Cancelliera di Dio", che illustra in maniera suggestiva e penetrante le tappe del progressso spirituale sino al "gaudio eterno".

La struttura del testo curato da don Edoardo riflette uno schema classico in tre parti: la vita, le opere e la dottrina. Anzitutto viene offerto il profilo biografico della Vernazza, delineando i momenti che caratterizzarono la sua vita: la famiglia, la scelta vocazionale e l'ingresso nella vita monastica, gli incarichi di gestione e di formazione in convento, e infine - di capitale importanza - l'attività letteraria. Il secondo capitolo si occupa infatti dell'abbondante produzione (più di quattromila pagine manoscritte) della Vernazza; viene offerta una breve descrizione circa i manoscritti, le varie edizioni delle opere e un elenco dettagliato delle medesime, in particolare del suo primo trattato, *Dell'unione dell'anima con Dio. Sopra il Pater Noster*, che si può ritenere a buon diritto l'opera più importante. Nel terzo capitolo si cerca di mettere in evidenza i principali temi della dottrina di Donna Battista: il suo pensiero è principalmente orientato all'unione d'amore con Dio, a partire dalla propria umiltà, e alimentato da un'originale esperienza mistica. Particolare attenzione è stata riservata nell'ultimo capitolo allo scritto sulla preghiera, *Dell'Oratione* o *Trattato sopra le parole di Cristo "Oportet semper orare"*, che fu composto dalla Venerabile poco più di vent'anni prima della morte. In quest'opera si espongono anzitutto i motivi per i quali la Sacra Scrittura, in diversi passi, ci invita a pregare incessantemente, anche sull'esempio di Gesù Cristo e non solo sul suo insegnamento, come recita il vangelo di Luca - da cui è ripreso il titolo - «*Oportet semper orare, et numquam deficere*» (Lc 18,1). Questo scritto testimonia, al di là della stretta attualità e diffusione del tema della preghiera in quanto tale, l'acume speculativo, lo spessore teologico, la preparazione umanistica dell'autrice genovese, nonché la sensibilità propria del suo carattere femminile.


DELLE OPERE
SPIRITVALI
Della R. e Diuotissima Verg.
Di Christo Donna
BATTISTA VERĀCIA
Canonica Regulare Lateranese
TOMO QVARTO
Dell'accordio dell'Anima con Dio
Diuoto accordio d'alquante Sorelle nel tempo di Carnouale
Della brama della Sposa sopra quis mihi det te fratrem meū
De Resuscitati con Christo sopra si con Resurrexistis con Christo.

Volume delle Opere Spirituali della Ven. Battistina Vernazza

L'Asilo NICOLÒ della Missione SAFA

Martine Nzombo, Sabine Gbadjma, Rosalie Boyate, maestre

Quest'anno 2008-2009 l'asilo Nicolò, situato nella parrocchia Sacro Cuore della Safa, ha aperto le porte a 73 bambini, divisi in 3 classi, in base all'età: 13 bambini di 3 anni, 34 di 4 anni, 26 di 5 anni. Abbiamo constatato che la scuola materna è la base dell'educazione e dell'istruzione per poter entrare poi nella scuola elementare. In quest'anno i bambini hanno imparato a leggere, scrivere, disegnare, colorare e recitare delle poesie a memoria: tutto questo grazie anche al dinamismo del parroco d. Sandro che ha organizzato sistematicamente delle formazioni per le maestre. Il problema che ancora si pone è la quota d'iscrizione alla scuola, perché i genitori non vogliono pensare all'avvenire dei loro figli e preferiscono non spendere soldi in questo ambito. Anche la distanza che separa l'asilo dagli altri villaggi fa sì che i genitori hanno paura di lasciar partire i loro bambini. Alla fine dell'anno i genitori dei bambini hanno ringraziato sia le maestre che il parroco per l'impegno nell'educazione dei loro bambini: anche in famiglia i bambini sono diventati più rispettosi e obbedienti. Noi maestre vogliamo ringraziare tanto il signor Giovanni, il papà di Nicolò, la sua famiglia, e tutte le persone che hanno preso a cuore i nostri bambini. Noi siamo contente di avere una bella scuola nella nostra parrocchia: grazie a tutti!

MISSIONE SAFA

INDIRIZZO POSTALE
DON MAURO MILANI
DON SANDRO CANTON
Mission Catholique Jeanne D'Arc
B.P. 19 - MBAIKI
REPUBLIQUE CENTRAFRICAINE

CONTO CORRENTE POSTALE
N. 23749005
intestato a: Canonici Regolari
Lateranensi - Provincia italiana

CONTO CORRENTE
MISSIONE SAFA:
c/c 3671454
Unicredit - Agenzia 20
Via Nomentana 38 - Roma

codice IBAN:
IT 06 V 03002 03220 000003671454
Intestato a:
don Giuseppe Cipolloni

TELEFONO
MISSIONE SAFA :
00871 - 762767473 (satellitare)
00871 - 762767475 (fax)

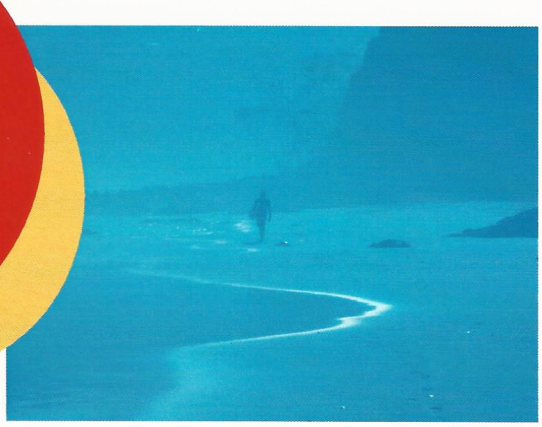
www.missionesafa.wordpress.com
enricocanton@yahoo.it
(e-mail di d. Sandro Canton)

dommy69@libero.it
(e-mail di d. Mauro Milani)

PAGINA DEL BUONUMORE

a cura di E. Pozzilli

CANONICI REGOLARI LATERANENSI



Tre giornate
di spiritualità
per giovani-adulti
Gubbio,
San Secondo
5-8 Dicembre 2009

Se Ti cerco ... Mi lascio trovare

Arrivi: Sabato 5 Dicembre alle ore 12:00.

Partenze: Martedì 8 Dicembre nel pomeriggio.

Quota di partecipazione € 60,00.

Indispensabile: Bibbia, notes, vestiario comodo,

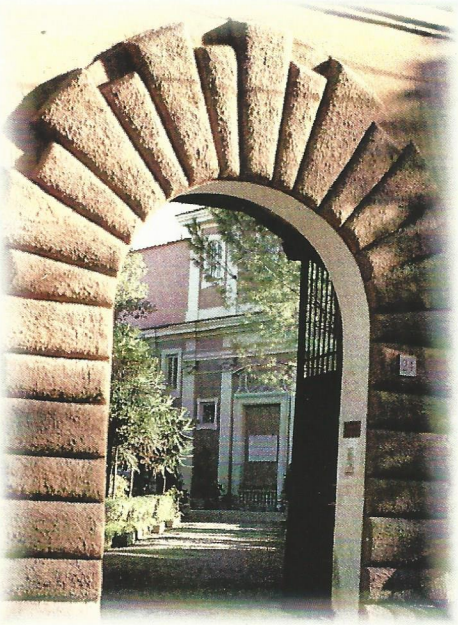
lenzuola, asciugamani e coraggio di tuffarsi nel "profondo".

Iscrizioni entro il 28 Novembre.

Tutti gli iscritti riceveranno poi

una lettera di conferma, più indicazioni.

Vedi anche nel sito www.lateranensi.it.
Per ulteriori informazioni
contatta il responsabile
di PGV parrocchiale
oppure don Damiano Barichello
Tel.: 06.483703
E-mail: damiano.barichello@libero.it



A Roma Succede Che ...

Inaugurazione

della nuova casa di accoglienza

San Vittore:

Sabato 31 Ottobre -

Domenica 1° Novembre

Festa aperta a tutti i giovani!!!

Chiamare lo 06.483703